

Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XVI Legislatura



RESOCONTO STENOGRAFICO

370^a SEDUTA

MERCOLEDI' 12 OTTOBRE 2016

Presidenza del Vicepresidente VENTURINO

A cura del Servizio Lavori d'Aula
Ufficio del regolamento e dei resoconti

INDICE**Ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno**

PRESIDENTE	20
ZITO (Movimento Cinque Stelle).....	20

Assemblea regionale siciliana

(Sul processo verbale):

PRESIDENTE	3
GRECO GIOVANNI (Partito dei Siciliani - MPA)	3

Congedi	5,6
----------------------	-----

Disegni di legge

«Votazione finale del disegno di legge “Disposizioni contabili” (n. 1218)»

(Votazione finale per scrutinio segreto e risultato):

PRESIDENTE	5,6,7,11,12
PANEPINTO (Partito Democratico)	6
BACCEI, <i>assessore per l'economia</i>	7
GRECO GIOVANNI (Partito dei Siciliani - MPA)	8
MALAFARINA (Partito Socialista Siciliano - PSE)	8
MILAZZO GIUSEPPE (Forza Italia).....	8
CAPPELLO (Movimento Cinque Stelle).....	9
MUSUMECI (Lista Musumeci verso Forza Italia).....	10
FAZIO (Gruppo Misto)	11

“Approvazione del Rendiconto generale della Regione
per l'esercizio finanziario 2015” (n. 1240/A)

(Seguito della discussione):

PRESIDENTE	12
------------------	----

(Votazione finale per scrutinio nominale e risultato):

PRESIDENTE	19
------------------	----

Interrogazioni

(Annunzio)	4
------------------	---

Mozione

(Annunzio)	5
------------------	---

Ordini del giorno

(Comunicazione relativa al numero 605)	5
--	---

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE	6
ZITO (Movimento Cinque Stelle).....	6

ALLEGATO 1:

Interrogazione con richiesta di risposta orale	21
Interrogazione con richiesta di risposta in Commissione	24
Interrogazioni con richiesta di risposta scritta	25
Mozione.....	31

La seduta è aperta alle ore 16.04

FAZIO, *segretario f.f.*, dà lettura del processo verbale della seduta precedente.

Sul processo verbale

GRECO GIOVANNI. Chiedo di parlare sul processo verbale.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GRECO GIOVANNI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, faccio un'osservazione perché in occasione del bilancio interno dell'Assemblea regionale siciliana ho presentato determinati ordini del giorno e riguardavano pure i segretari delle sedute dell'Assemblea e quello che le sto dicendo va in questo momento...

PRESIDENTE. Si riferisce a questo verbale?

GRECO GIOVANNI. Signor Presidente, aspetti un momento...

PRESIDENTE. Mi scusi, onorevole Greco, le do la parola, ma lei mi deve dire una cosa: la sua osservazione è pertinente ed è attinente?

GRECO GIOVANNI. E' per fare gli auguri all'onorevole Fazio.

PRESIDENTE. Come, scusi?

GRECO GIOVANNI. Sto facendo gli auguri all'onorevole Fazio, che sta fungendo da Segretario dell'Assemblea, pur avendo cinque Segretari nel Consiglio di Presidenza. E io dovevo far notare questo alla Presidenza e, siccome lei è uno di quelli che ha il privilegio di far parte di questo Consiglio di Presidenza, non le va bene che glielo sto dicendo. Ma guardi che l'appunto che le faccio è importante, perché i Segretari del Consiglio di Presidenza devono arrivare prima del deputato.

PRESIDENTE. Il suo intervento non è attinente a quello che stavo per dire; ho chiesto se non sorgono osservazioni...

GRECO GIOVANNI. E' attinente.

PRESIDENTE. Lei è un po' fuori luogo. Grazie, onorevole Greco. Si accomodi.
Non sorgendo osservazioni, il verbale della seduta precedente si intende approvato.
Si passa al I punto all'ordine del giorno: Comunicazioni.

Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Invito, pertanto, i deputati a munirsi per tempo della tessera personale di voto.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Annunzio di interrogazioni

PRESIDENTE. Comunico che è stata presentata la seguente interrogazione con richiesta di risposta orale: *(il testo dell'interrogazione è riportato in allegato)*

N. 3548 - Iniziative da assumere per procedere alla comunicazione dati per fatturazione e rimborso delle cedole librerie a.s. 2015/2016 alla libreria Magic Word di Messina.

- Presidente Regione
 - Assessore Istruzione e Formazione
- Milazzo Giuseppe

Avverto che l'interrogazione testé annunciata sarà posta all'ordine del giorno per essere svolta al proprio turno.

Comunico che è stata presentata la seguente interrogazioni con richiesta di risposta in Commissione: *(il testo dell'interrogazione è riportato in allegato)*

N. 3549 - Provvedimenti urgenti per l'istituzione del Registro regionale delle unioni civili.

- Presidente Regione
 - Assessore Famiglia, Politiche Sociali e Lavoro
- Panarello Filippo

Avverto che l'interrogazione testé annunciata sarà inviata al Governo ed alla competente Commissione.

Comunico che sono state presentate le seguenti interrogazioni con richiesta di risposta scritta: *(i testi delle interrogazioni sono riportati in allegato)*

N. 3547 - Iniziative in merito alla mancata nomina del Direttore amministrativo dell'IRCCS 'Centro neurolesi Bonino Pulejo' di Messina.

- Presidente Regione
- Assessore Salute

Zafarana Valentina; Cancellieri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Tancredi Sergio; Trizzino Giampiero; Zito Stefano; Siragusa Salvatore

N. 3550 - Chiarimenti in merito alla politica di governo che s'intenda assumere in ordine al polo petrolchimico di Gela (CL).

- Presidente Regione
- Assessore Attività produttive
- Assessore Salute

Cancellieri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Tancredi Sergio; Zafarana Valentina; Zito Stefano

N. 3551 - Chiarimenti sulla modifica delle regole per la rendicontazione ed erogazione dei finanziamenti contenute nel vademecum operatori in attuazione del P.O. FSE 2007-2013.

- Presidente Regione
- Assessore Istruzione e Formazione

Ferreri Vanessa; Zito Stefano; Trizzino Giampiero; Cancellieri Giovanni Carlo; Palmeri Valentina; Ciaccio Giorgio; Mangiacavallo Matteo; Zafarana Valentina; Cappello Francesco; Foti Angela; La Rocca Claudia; Ciancio Gianina; Siragusa Salvatore; Tancredi Sergio

Avverto che le interrogazioni testè annunziate saranno inviate al Governo.

Annunzio di mozione

PRESIDENTE. Comunico che è stata presentata la seguente mozione: *(il testo della mozione è riportato in allegato)*

N. 600 - Iniziative a livello nazionale per la modifica del decreto di individuazione delle piante organiche del distretto giudiziario di Messina.

Panarello Filippo; Laccoto Giuseppe; Picciolo Giuseppe; Greco Marcello; Currenti Carmelo; Coltraro Giambattista; Germanà Antonino Salvatore; Grasso Bernadette Felice

Presentata l' 11/10/16

Avverto che la mozione testé annunziata sarà demandata, a norma dell'articolo 153 del Regolamento interno, alla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari per la determinazione della relativa data di discussione.

Comunicazione relativa all'ordine del giorno n. 605

PRESIDENTE. Informo che, con nota pervenuta l'11 ottobre 2016 e protocollata al n. 7666/AULAPG del 12 ottobre successivo, l'Assessorato Famiglia ha comunicato di avere dato seguito all'ordine del giorno n. 605 "Provvidenze per le II.PP.A.B.", accettato come raccomandazione nella seduta d'Aula n. 334 del 10 maggio 2016.

L'Assemblea ne prende atto.

Copia della suddetta nota è reperibile su sito web dell'ARS.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che hanno chiesto congedo, per oggi, gli onorevoli Alongi, Dina e Dipasquale; l'onorevole Ciaccio dal 12 al 28 ottobre 2016.

L'Assemblea ne prende atto.

Onorevoli colleghi, prima di passare al II punto all'ordine del giorno, come da Regolamento, non essendo interamente decorso il preavviso di votazione di 30 minuti, sospendo la seduta, avvertendo che riprenderà alle ore 16.45.

(La seduta, sospesa alle ore 16.15, è ripresa alle ore 16.46)

Votazione finale del disegno di legge "Disposizioni contabili" (n. 1218)

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, si passa al II punto dell'ordine del giorno: Votazione finale del disegno di legge "Disposizioni contabili" (n. 1218).

Invito i componenti la II Commissione legislativa permanente a prendere posto nell'apposito banco.

Sull'ordine dei lavori

ZITO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZITO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, devo intervenire ora perché lei, come è sua consuetudine, ogni volta che l'Aula sta per terminare, non dà la possibilità di intervenire ai sensi dell'articolo 83 del Regolamento interno.

Le ricordo, quindi, che prima di rinviare la seduta deve dare la possibilità ai deputati di potere intervenire ai sensi dell'articolo 83. Non deve chiudere, sistematicamente, l'Aula senza dare la possibilità ai deputati di intervenire, perché nessuno le dà il diritto di chiuderla prima.

Qua ci sono deputati, e se qualcuno non viene a lavorare perché non vuole lavorare, è un conto, ma a chi viene qui a lavorare deve dare questa possibilità.

PRESIDENTE. Onorevole Zito, molto gentile per averlo ricordato. Siccome non riesco a leggere il pensiero degli onorevoli, magari fare un cenno, iscriversi a parlare non sarebbe cosa sbagliata. La ringrazio. Può prendere posto, onorevole Zito.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che hanno chiesto congedo, per la seduta odierna, gli onorevoli Federico, Lombardo, Ragusa e Cimino.

L'Assemblea ne prende atto.

Votazione finale del disegno di legge n. 1218

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, si torna alla votazione finale del disegno di legge n. 1218.

PANEPINTO. Chiedo che la votazione avvenga per scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, c'è una richiesta di voto segreto da parte dell'onorevole Panepinto. Vi invito a prendere posto e ad inserire il tesserino.

Ricordo che la richiesta di voto segreto che deve essere appoggiata almeno da dodici deputati. Dichiaro aperta la verifica.

(La richiesta risulta appoggiata a termini di Regolamento)

Votazione finale per scrutinio segreto del disegno di legge "Disposizioni contabili" (n. 1218)

PRESIDENTE. Essendo la richiesta appoggiata a termini di Regolamento, indico la votazione per scrutinio segreto del disegno di legge 'Disposizioni contabili' (n. 1218).

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

(Si procede alla votazione)

Votano: Alloro, Anselmo, Arancio, Barbagallo Alfio, Barbagallo Anthony E., Cani, Cascio, Cirone, Clemente, Cracolici, Currenti, Di Giacinto, Di Mauro, Falcone, Fazio, Grasso, Greco G., Laccoto, Lantieri, La Rocca Ruvolo, Lo Giudice, Lupo, Maggio, Malafarina, Marziano, Milazzo A.,

Musumeci, Oddo, Panarello, Panepinto, Picciolo, Raia, Raggio, Savona, Tamajo, Turano, Venturino, Vullo.

Sono in congedo: Alongi, Cascio, Ciaccio, Cimino, Cordaro, Digiaco, Dipasquale, Federico, Lombardo, Ragusa, Sammartino, Zafarana.

Si astengono: Giuffrida, Greco M.

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio segreto:

Presenti e votanti 40

Maggioranza 21

L'Assemblea non è in numero legale, pertanto, la seduta è rinviata di un'ora.

(La seduta, sospesa alle ore 16.50, è ripresa alle ore 17.52)

Votazione finale del disegno di legge “Disposizioni contabili” (n. 1218)

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, si passa alla votazione finale del disegno di legge “Disposizioni contabili” (n. 1218).

Invito gli onorevoli colleghi a prendere posto e a munirsi del tesserino personale per procedere alla votazione.

BACCEI, *assessore per l'economia*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BACCEI, *assessore per l'economia*. Signor Presidente, onorevoli deputati, stiamo cercando di approvare due disegni di legge collegati ed importanti, obbligatori, richiesti dalla legge; in particolare, i debiti fuori bilancio abbiamo visto che sono previsti dalla nuova normativa del decreto legislativo n. 118. Già tutte le altre Regioni hanno cominciato questo iter. Per noi è il primo disegno di legge di questo tipo che andiamo ad approvare.

Abbiamo visto, in questi giorni, le difficoltà che ci sono nell'avere i numeri della maggioranza ed è abbastanza evidente questo, però, questo disegno di legge è fondamentale più in se stesso ma, soprattutto, perché da luogo di procedere, poi, con l'assestamento in cui ci sono misure importanti per i precari, per le ex province, per i talassemici, insomma ci sono molte cose importanti per categorie che, in questo momento, sono in difficoltà.

Ho imparato a conoscere e ad apprezzare il senso di responsabilità anche delle opposizioni che c'è stato in altre circostanze, per cui chiedo a tutti, soprattutto alle forze dell'opposizione, di garantire la loro presenza in Aula, in modo che riusciamo ad andare avanti con questo disegno di legge, col successivo, e possiamo, poi, concentrarci e lavorare insieme sulla manovra di assestamento che è già in Giunta per l'approvazione.

GRECO GIOVANNI. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GRECO GIOVANNI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, ringrazio l'assessore che si è vestito di umiltà ed ha richiesto la collaborazione dell'opposizione per questo atto finanziario che andiamo a votare.

Confermo il mio voto contrario, ma dico all'Assessore ed ai colleghi deputati che farò di tutto per mantenere il numero legale.

MALAFARINA. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MALAFARINA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, assessore, questa è l'ottava volta in due settimane che siamo in quest'Aula per cercare di approvare un atto legislativamente dovuto.

E' un obbligo di legge che fa capo alla Regione accertare, verificare e consacrare i debiti fuori bilancio.

Devo dire, però, che non per il senso di responsabilità, caro assessore Baccei, ma per il senso di irresponsabilità, e sottolineo irresponsabilità, di larghe fette della maggioranza, per otto volte, siamo in quest'Aula per approvare un atto dovuto. Mi sembra che sia palese lo stato di confusione mentale in cui versa – ahimè, devo dire – questa maggioranza, che noi, come Gruppo, sosteniamo dall'esterno e che, come Gruppo, abbiamo sempre stimolato e sostenuto con la nostra presenza in Aula. Quattro deputati su quattro siamo stati sempre presenti e abbiamo sempre votato.

Oggi, assistiamo ad un atto politicamente rilevante: l'assessore Baccei del Governo Crocetta è costretto a chiedere la responsabilità, il senso di responsabilità all'opposizione.

Non so se i Presidenti dei Gruppi parlamentari del PD, che in questo momento sono distratti, onorevole Anselmo, l'onorevole Panepinto, l'onorevole Turano e quant'altro, abbiano capito la portata di questo appello dell'assessore. Se non lo avesse fatto l'assessore questo appello lo avrei fatto io, onorevole Musumeci. Sarei stato io a sollecitare il vostro senso di responsabilità che avete sicuramente sempre avuto perché siete sempre stati presenti in Aula e avete fatto una scelta politica.

Non so se l'opposizione, oggi, per senso di responsabilità, al di là di quanto dice l'onorevole Greco, voglia accogliere questo appello. Mi auguro sinceramente di sì. Mi auguro di sì perché c'è la necessità di andare avanti con atti indispensabili, necessari per la gestione di questa Regione, non dico di Governo perché obiettivamente un Governo che chiama all'appello la propria maggioranza e per sette volte è disatteso non riesco sinceramente a capire con quali presupposti possa pensare di andare avanti.

Signor Presidente dell'Assemblea, sono io a rivolgere, non l'assessore Baccei, sono io a rivolgere un appello all'opposizione. Esercitate voi per primi il senso di responsabilità indispensabile per dare una risposta ai siciliani perché – ahinoi - questa maggioranza non è stata in grado, per sette volte in due settimane, di dare una risposta ai siciliani.

Stamattina, c'era gente che protestava fuori da questo Palazzo e sembra che abbia pestato solo acqua nel mortaio.

Non c'è stata la responsabilità di tanti, tanti, tanti deputati della maggioranza nell'essere presenti e nell'assumersi le loro responsabilità. Siete voi i responsabili; date una mano di aiuto ai siciliani.

MILAZZO GIUSEPPE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MILAZZO GIUSEPPE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, assistiamo, ormai da diverse sedute, alla caduta degli dei, alla frantumazione di ciò che già è frantumato, come dire, naturalmente.

L'unica cosa che compatta questa maggioranza è la presentazione di una mozione di sfiducia, per uno spirito di autoconservazione, solo per questo, un fatto istintivo più che un senso di responsabilità verso i siciliani.

Signor Presidente, è sotto gli occhi di tutti che i vostri compagni di battaglia - assessore Baccei - , di sventura, di merenda, di coalizione, NCD e Sicilia futura, vi hanno abbandonato. Una parte.

E, per fare una rappresentazione plastica, immaginiamo una fermata con un palo e voi, lì sotto pieni zeppi d'acqua che chiedete aiuto. Assessore, lei lo ha formalizzato, ha formalizzato che lei è stato lasciato da solo per l'approvazione, o sull'approvazione o sulla mancata approvazione, del Rendiconto di gestione e, siccome questo – Presidente Venturino, quante volte mi ha richiamato quando provo...

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, per favore.

MILAZZO GIUSEPPE. E come non dimenticare che in questo rendiconto si annidano – sì, questi sono i saldi di fine stagione, prima che qualcuno magari si convince, ancora qualche assessore...

PRESIDENTE. La prego, continui.

MILAZZO GIUSEPPE. Sì, signor Presidente, però, voglio dire, il momento potrebbe diventare drammatico. Allora, invito i colleghi ad avere un po' di pazienza. Non mi muoverò dall'Aula, così come ha disposto il Presidente del Gruppo parlamentare, onorevole Falcone, solo per la motivazione che noi, con senso di responsabilità, non ce la sentiamo di buttare il bambino con l'acqua sporca, ovvero di far fare una magra figura alla Regione, all'Assemblea e ai siciliani. L'altra volta, infatti, una giornalista – ho scritto un *post*, l'ho detto nel mio intervento – ha detto e lo voglio ripetere “siccome non è cosa vostra governare la Sicilia e portare avanti una sequenza obbligatoria, si blocca tutto se non si approva il rendiconto, per procedere alla trattazione degli atti successivi”. Ecco che garantiamo, con la nostra presenza, che vi votiate questo rendiconto dove si annidano 122 milioni di euro di debiti. E, come non pensare - assessore Baccei -, i debiti che vi arriveranno su EXPO Milano. Voglio vedere come dobbiamo riconoscere anche questi debiti fuori bilancio.

E una chicca, se mi permette, assessore, visto che l'assessore Contrafatto non c'è. Ma, dopo che siamo andati in infrazione per 250 milioni di euro, come può l'assessore dichiarare: “Fra quattro anni metteremo tutto a posto”?

Ma lei pensi per la legislatura che, come dire, la vede protagonista di uno sfacelo che è il settore che dirige l'assessore. Ma, ritornando nel merito, voteremo, ovviamente non voteremo sì, però saremo presenti dopo che l'assessore - come dire - avrà certificato lo sfascio, lo sfilacciamento, il fatto che la maggioranza si è disintegrata, si è sfaldata, ricordando all'Aula che Forza Italia non governa questa Regione da Aprile 2009.

Magari, quindi, qualcuno potrebbe dire, da qui a poco, ma, dal 2009 non siamo più stati chiamati a governare o a partecipare perché, ricordiamo tutti, il “ribaltone” che vede qui il capitano d'Aula, il più esperto deputato in termini di bravura – questo glielo riconosco –, l'onorevole Cracolici, che è stato abile a mandare in aria una maggioranza di centrodestra che si frantumò. E' stato bravo e Forza Italia, da quel momento, non fu più in maggioranza perché messa all'angolo.

Non vogliamo niente e non abbiamo chiesto niente, signori assessori, signori del Governo, signor Presidente, ma vi chiediamo soltanto di occuparvi della Sicilia.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Cappello. Ne ha facoltà.

CAPPELLO. Signor Presidente, assessori, onorevoli colleghi, cittadini, non ho capito e ben inteso le motivazioni per le quali la maggioranza continui, votazione dopo votazione, a chiedere il voto segreto. Questo voto segreto mi sa tanto di inciucio. Dico ciò perché o, nella buona sostanza, si

vuole nascondere anche qualche parte dell'opposizione che vota a favore di questo disegno di legge, oppure questa maggioranza, che solo alla settima votazione, se non erro - questa dovrebbe essere tale -, non ricordo, signor Presidente, ottava votazione, quindi abbiamo chiuso essenzialmente un cerchio, non vuole assumersi la responsabilità di quelli che stiamo definendo "debiti fuori bilancio", che pare siano già stati pagati ma che devono essere certificati, sostanzialmente, dall'Assemblea, attraverso l'Aula.

Diciamo questo - e lo dico, ovviamente, a nome del Gruppo che rappresento -, cioè o si vota con voto palese e ciascuno qui dentro si assume la responsabilità di certificare queste spese che nessuno di noi ha mai sostenuto e della cui origine pare non esservi certezza, oppure se c'è il voto segreto. Non staremo qui dentro un attimo in più né a tenervi il numero legale, né a nasconderci questo per farvi alcuna cortesia. Questo è poco ma sicuro.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Musumeci. Ne ha facoltà.

MUSUMECI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, sottrarrò soltanto pochi minuti a questo dibattito, a questo spazio che anticipa il voto per preannunciare il voto contrario del mio Gruppo.

Noi restiamo in Aula e l'appello alla responsabilità lanciato dal collega Malafarina trova in noi predisposizione e attenzione già consolidata. Non siamo mai stati qui per perseguire la politica del "tanto peggio, tanto meglio". Quello che amareggia è la condotta di una maggioranza che non c'è, che è sfilacciata, che non è tenuta da alcun *pathos* e che appare nella condotta improntata ad una spregiudicata logica di lottizzazione. La stagione di questo ultimo scorcio di legislatura sembra avere sollecitato gli appetiti e siamo alla caccia dell'accaparramento delle ultime briciole.

Chi conosce la geografia di quest'Aula si rende subito conto di come alcuni Gruppi, integralmente o vistosamente e parzialmente, siano assenti da quest'Aula. Mentre qui si confronta quel che resta della maggioranza e l'opposizione; fuori da quest'Aula è aperto il mercato delle vacche grasse, una sorta di veti e ricatti incrociati per potere tenere al muro questo Governo agonizzante.

Credo che abbiamo come opposizione il dovere di restare in Aula e votare apertamente il nostro no al documento finanziario, perché dobbiamo rendere conto, innanzitutto, alla gente.

E' la politica che esce sconfitta da questa triste stagione. E' la politica. E quando perde la politica perdiamo tutti, maggioranza e opposizione.

Ma mi chiedo - e chiedo all'assessore Baccei -, se questo è il clima nel quale lei è chiamato ad operare, assessore, come crede di potere mantenere fede all'impegno di calendario che ha comunicato e ha preannunciato ai Siciliani, finalizzato alla presentazione dello strumento contabile entro l'anno? In questo clima di scorribande, in questo clima di pirateria, in questo clima di banditismo politico, come pensa di potere mantenere fede ai propri impegni? Lei è al centro di un gioco perverso, che produce soltanto sdegno e indignazione nelle persone di buona volontà.

Per queste ragioni, desidero ufficializzare la volontà di restare in Aula, per esprimere il voto contrario del mio Gruppo. E, al tempo stesso, voglio rivolgere un appello alla maggioranza, a quella che rimane in Aula, affinché si voti in maniera palese. Non abbiamo nulla da nascondere. Ognuno voti secondo coscienza. Ma la richiesta di voto segreto potrebbe assecondare interessi e logiche non sempre chiare e pertinenti. E mai come in questo momento quest'Aula, questo Parlamento, ha il dovere di trasmettere all'esterno una condotta che sia improntata esclusivamente all'etica e al senso di responsabilità, allo scrupolo e alla coscienza, in nome dei quali valori ognuno di noi ha giurato nel momento del proprio insediamento.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Fazio.

Onorevole Falcone, è già intervenuto un componente del suo Gruppo. Siamo in fase di votazione. Ho, giustamente, dato la possibilità di chiarire le posizioni dell'opposizione. Eravamo già in fase di voto e non possiamo riaprire una discussione generale su questo. L'assessore Baccei ha svolto un intervento, cercando di fare la sintesi della situazione.

Adesso, interviene l'onorevole Fazio, dopodiché si procederà con la votazione.

FAZIO. Grazie, signor Presidente. Intervengo solo per anticipare il voto contrario del Gruppo Misto, che rappresento, e, ovviamente, il fatto che anche noi restiamo in Aula esprimendoci, però, in termini negativi in ordine alla proposta formulata. Non la condividiamo e, soprattutto, riteniamo obiettivamente che la stessa sia carente per quanto riguarda l'attività istruttoria e quant'altro.

Al di là di questi aspetti, che mi sembrano fin troppo evidenti, non posso non rassegnare, come ha fatto chi mi ha preceduto, che l'apertura dell'assessore Baccei e la richiesta di una collaborazione in capo all'opposizione deriva dal fatto che in Aula sono assenti gran parte dei componenti della maggioranza e, addirittura, un Gruppo politico. Un Gruppo politico che, se non ricordo male, ha un assessore che è componente della Giunta e che è totalmente assente.

Mi auguro e spero che, dopo questa votazione, che viene fatta non nell'interesse del Governo Crocetta, ma nell'interesse dei Siciliani, perché dopo sette votazioni andate deserte, quello che si porta avanti è sicuramente l'interesse dei Siciliani... perché vorrei ricordare qual è il costo che i Siciliani sopportano per ogni riunione di Assemblea. E rinviarla, ancorché per motivi politici, ritengo che, sostanzialmente, sia del tutto inopportuno. Ma, non posso non richiamare l'attenzione del Governo sul fatto che non ha più una maggioranza e che ne deve trarre le dovute conclusioni.

Continuare su questo percorso non mi pare che sia nell'interesse dello stesso Governo e, soprattutto e segnatamente, quello dei siciliani.

PRESIDENTE. Pongo in votazione finale il disegno di legge n. 1218/A "Disposizioni contabili".

PANEPINTO. Chiedo che la votazione avvenga per scrutinio segreto.

(La richiesta risulta appoggiata a termini di Regolamento)

Votazione per scrutinio segreto di legge n. 1218/A "Disposizioni contabili"

PRESIDENTE. Essendo la richiesta appoggiata a termini di Regolamento, indico la votazione per scrutinio segreto di legge n. 1218/A "Disposizioni contabili".

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

(Si procede alla votazione)

Votano: Alloro, Anselmo, Arancio, Assenza, Barbagallo Anthony E., Cani, Cascio, Cirone, Coltraro, Cracolici, D'Agostino, Di Giacinto, Fazio, Gennuso, Giuffrida, Greco G., Gucciardi, Laccoto, La Rocca, Lentini, Lupo, Maggio, Malafarina, Marziano, Milazzo A., Musumeci, Panarello, Panepinto, Picciolo, Raia, Raggio, Ruggirello, Tamajo, Turano, Venturino, Vullo.

Sono in congedo: Alongi, Cascio, Ciaccio, Cimino, Cordaro, Digiacomo, Dipasquale, Federico, Lombardo, Ragusa, Sammartino, Zafarana.

Si astengono: Barbagallo Alfio, Clemente, Falcone, Greco M., Milazzo G., Papale, Savona.

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio segreto:

Presenti e votanti	43
Maggioranza	22
Favorevoli	25
Contrari	11
Astenuti	7

(L'Assemblea approva)

Seguito della discussione del disegno di legge “Approvazione del Rendiconto generale della Regione per l'esercizio finanziario 2015” (n. 1240/A)

PRESIDENTE. Si passa al III punto dell'ordine del giorno: Discussione dei disegni di legge.

Si procede con il seguito della discussione del disegno di legge “Approvazione del Rendiconto generale della Regione per l'esercizio finanziario 2015”. (n. 1240/A).

Invito i componenti la II Commissione a prendere posto nell'apposito banco.

Pongo in votazione il passaggio all'esame degli articoli. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 1. Ne do lettura:

**«Articolo 1
Approvazione del rendiconto**

1. Il rendiconto generale dell'Amministrazione della Regione per l'esercizio 2015 – unitamente agli schemi di bilancio, ai fini conoscitivi, previsti dall'Allegato 10 al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche e integrazioni, sono approvati nelle risultanze degli articoli che seguono».

Comunico che è stato presentato un emendamento soppressivo all'articolo, dall'onorevole Greco Giovanni. Lo ritira?

GRECO GIOVANNI. Lo ritiro.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Si passa all'emendamento 1.2, del Governo. Ne do lettura:

“All'articolo 1 sono apportate le seguenti modifiche:

- le parole ‘unitamente agli’ sono sostituite dalle seguenti: ‘, predisposto altresì secondo gli’
- le parole ‘sono approvati’ sono sostituite dalle seguenti: ‘è approvato’”.

Lo pongo in votazione. Il parere della Commissione?

DI GIACINTO, *componente della Commissione*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Pongo in votazione l'articolo 1, nel testo risultante. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 2. Ne do lettura:

«Articolo 2
Previsioni definitive del bilancio»

1. Le previsioni iniziali dell'entrata e della spesa dell'esercizio finanziario 2015 fissate con la legge regionale di bilancio 7 maggio 2015, n. 10, in euro 20.593.085.000,00, per effetto delle variazioni intervenute nel corso dell'esercizio, pari a complessive euro 6.399.084.903,19, risultano stabilite in euro 26.992.169.903,19».

Comunico che all'articolo 2 sono stati presentati soltanto emendamenti soppressivi, tutti a firma dell'onorevole Greco Giovanni.

Onorevole Greco, mantiene o ritira l'emendamento 2.1?

Ne do lettura:

“L'art. 2 è soppresso”.

GRECO GIOVANNI. Lo mantengo e chiedo che la votazione avvenga per scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Suspendo brevemente la seduta.

(La seduta, sospesa alle ore 18.19, è ripresa alle ore 18.24)

PRESIDENTE. Onorevole Tamajo, ho una comunicazione di servizio per lei. Siccome c'è un problema al suo scranno, eventualmente, potrà votare dal banco della Commissione.

Si riprende l'esame dell'articolo 2.

Pongo in votazione il mantenimento dell'articolo 2, ai sensi dell'articolo 121 bis, comma 2, del Regolamento interno. Il parere del Governo?

BACCEI, assessore per l'economia. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

DI GIACINTO, componente della Commissione. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 3. Ne do lettura:

«Articolo 3
Entrate»

1. Le entrate correnti, in conto capitale e per accensione di prestiti, per l'esercizio finanziario 2015 risultano accertate in conto competenza per l'importo di euro 21.947.748.970,30, di cui euro 19.869.830.117,08 versate in conto competenza e euro 1.792.148.726,56 versate in conto residui.

2. 1 residui attivi, determinati alla chiusura dell'esercizio 2014 in euro 14.384.330.747,91, per effetto di maggiori e minori entrate verificatesi nel corso della gestione 2015 nonché del riaccertamento straordinario e ordinario previsti rispettivamente dai commi 7 e 4 dell'articolo 3 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche e di cui alle delibere della Giunta regionale n. 204 del 10 agosto 2015 e n. 198 del 30 maggio 2016, risultano aggiornati alla data del 31 dicembre 2015 in euro 3.876.847.460,58 al netto della gestione di competenza 2015 e in euro 4.162.617.587,24 al lordo della gestione di competenza dello stesso esercizio 2015, secondo le risultanze che seguono:

		Somme rimaste da riscuotere	Somme rimaste da versare	Totale
Gestione competenza	della	2.077.887.468,63	31.384,59	2.077.918.853,22
Gestione dei residui		1.435.731.997,31	648.966.736,71	2.084.698.734,02
Residui attivi al 31/12/2015				4.162.617.587,24

Comunico che all'articolo 3 è stato presentato l'emendamento soppressivo 3.1, dell'onorevole Greco Giovanni.

GRECO GIOVANNI. Dichiaro di ritirarlo.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Pongo in votazione l'articolo 3. Il parere del Governo?

BACCEI, *assessore per l'economia*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

DI GIACINTO, *componente della Commissione*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 4. Ne do lettura:

«Articolo 4
Spese

1. A fronte degli impegni dell'esercizio di competenza 2015 per spese correnti, in conto capitale e rimborso di prestiti per complessivi euro 19.432.316.622,40, risultano pagamenti per euro 17.052.645.793,78.

2. I pagamenti in conto residui ammontano complessivamente ad euro 4.557.493.112,29.

3. I residui passivi, determinati alla chiusura dell'esercizio 2014 in complessivi euro 7.875.016.148,69, per effetto dei pagamenti di cui al precedente comma 2, nonché delle operazioni di riaccertamento straordinario e ordinario previsti dai commi 7 e 4 dell'articolo 3 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche e integrazioni e di cui alle delibere della Giunta regionale n. 204 del 10 agosto 2015 e 198 del 30 maggio 2016, risultano ridotti alla data del 31 dicembre 2015 rispettivamente dell'importo di euro 4.557.493.112,29 e dell'importo di euro 2.557.943.033,28 e rideterminati in euro 759.580.003,12 al netto della gestione di competenza e in euro 3.139.250.831,74 al lordo della gestione di competenza dello stesso esercizio 2015».

Comunico che è stato presentato l'emendamento soppressivo 4.1, a firma dell'onorevole Greco Giovanni. Onorevole Greco, lo mantiene?

GRECO GIOVANNI. Dichiaro di ritirarlo.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Pongo in votazione l'articolo 4. Il parere del Governo?

BACCEI, assessore per l'economia. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

DI GIACINTO, componente della Commissione. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 5. Ne do lettura:

«Articolo 5
Situazione finanziaria complessiva

1. La gestione complessiva dell'esercizio finanziario 2015 evidenzia un disavanzo finanziario di euro 418.754.461,10, secondo le risultanze che seguono:

	eur	
Avanzo finanziario all'1 gennaio 2015	o	6.401.249.686,80
+ Entrata accertata nell'esercizio	"	21.947.748.970,30
- Spesa impegnata nell'esercizio	"	19.432.316.622,40
- Diminuzione nei residui attivi	"	10.507.483.287,33
+ Economia nei residui passivi	"	2.557.943.033,28
- Fondo pluriennale vincolato	"	1.385.896.423,75
Disavanzo finanziario complessivo al 31 dicembre 2015	eur o	418.754.643,10

Comunico che è stato presentato l'emendamento soppressivo 5.1, a firma dell'onorevole Greco Giovanni. Onorevole Greco, lo mantiene?

GRECO GIOVANNI. Dichiaro di ritirarlo.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.
Pongo in votazione l'articolo 5. Il parere del Governo?

BACCEI, *assessore per l'economia*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

DI GIACINTO, *componente della Commissione*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

PRESIDENTE. Si passa all'articolo 6. Ne do lettura:

«Articolo 6
Situazione finanziaria per natura fondi

1. Il disavanzo finanziario di euro 418.754.461,10, di cui all'articolo 5, è così suddiviso secondo la natura dei fondi:

Fondi ordinari della Regione	Disavanzo finanziario	euro	5.735.075.437,11
Fondi non regionali	Avanzo finanziario	euro	5.316.320.976,01
Disavanzo finanziario complessivo al 31 dicembre 2015		euro	418.754.461,10

PRESIDENTE. Comunico che è stato presentato l'emendamento 6.1, a firma dell'onorevole Greco Giovanni. Onorevole Greco, lo mantiene?

GRECO GIOVANNI. Lo ritiro.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.
Pongo in votazione l'articolo 6. Il parere del Governo?

BACCEI, *assessore per l'economia*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

DI GIACINTO, *componente della Commissione*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 7. Ne do lettura:

«Articolo 7
Fondo di Cassa

1. Il Fondo di cassa alla chiusura dell'esercizio finanziario 2015 è accertato in euro 838.855.172,43, come risulta dai seguenti dati:

Fondo di cassa all'1 gennaio 2015			570.003.354,07
<i>Gestione di bilancio</i>	<i>Residui</i>	<i>Competenza</i>	<i>Totale</i>
	1.792.148.726,5		
Incassi	6	19.869.830.117,08	21.661.978.843,64
Pagamenti	4.557.493.112,29	17.052.645.793,78	<u>21.610.138.906,07</u>
<i>Saldo della gestione di bilancio</i>			+
			621.843.291,64
<i>Gestione di tesoreria</i>			
Crediti di tesoreria	30.593.283.619,19	30.397.575.657,69	195.707.961,50
Debiti di tesoreria	3.816.175.631,94	3.794.871.712,65	<u>21.303.919,29</u>
<i>Saldo della gestione di tesoreria</i>			+
			217.011.880,79
Fondo di cassa al 31 dicembre 2015			<u>838.855.172,43</u>

PRESIDENTE. Comunico che è stato presentato l'emendamento 7.1, a firma dell'onorevole Greco Giovanni. Onorevole Greco, lo mantiene?

GRECO GIOVANNI. Lo ritiro

PERSIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.
Pongo in votazione l'articolo 7. Il parere del Governo?

BACCEI, *assessore per l'economia*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

DI GIACINTO, *componente della Commissione*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

PRESIDENTE. Si passa all'articolo 8. Ne do lettura:

«Articolo 8
Risultati generali della gestione patrimoniale

1. La situazione patrimoniale della Regione al 31 dicembre 2015 è così determinata:

ATTIVITA'			
-	Attività	e	7.029.145.732,
finanziarie.....	uro		68
-	Attività	n e	797.658.389,2
finanziarie.....	uro		5
PASSIVITA'			
Passività		eu	16.379.769.807,
finanziarie.....		ro	42
ECCEDENZA delle passività sulle attività al 31 dicembre		eu	8.552.965.685,4
.....		ro	9

Comunico che è stato presentato l'emendamento 8.1, a firma dell'onorevole Greco Giovanni. Onorevole Greco, lo mantiene?

GRECO GIOVANNI. Lo ritiro.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Pongo in votazione l'articolo 8. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 9. Ne do lettura:

«Articolo 9
Entrata in vigore

1. La presente legge sarà pubblicata nella Gazzetta ufficiale della Regione siciliana ed entrerà in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione.

2. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione».

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge ” (n. 1240/A)

PRESIDENTE. Indico la votazione per scrutinio nominale.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

(Si procede alla votazione)

Votano sì: Alloro, Anselmo, Arancio, Barbagallo Anthony E., Cani, Cascio, Cirone, Coltraro, Cracolici, Currenti, D'Agostino, Di Giacinto, Greco M., Gucciardi, Laccoto, Lantieri, La Rocca Ruvolo, Lupo, Maggio, Malafarina, Marziano, Milazzo A., Panarello, Panepinto, Picciolo, Raia, Raggio, Tamajo, Turano, Venturino, Vullo.

Votano no: Assenza, Cappello, Ciancio, Ferreri, Foti, Gennuso, Musumeci, Siragusa, Tancredi, Trizzino, Zito.

Sono in congedo: Alongi, Cascio, Ciaccio, Cimino, Cordaro, Digiaco, Dipasquale, Federico, Lombardo, Ragusa, Sammartino, Zafarana.

Si astengono: Barbagallo Alfio, Clemente, Falcone, Fazio, Giuffrida, Grasso, Greco G., Lentini, Milazzo G., Papale, Savona.

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio nominale:

Presenti e votanti	53
Maggioranza	27
Favorevoli	31
Contrari	11
Astenuti	11

(L'Assemblea approva)

Ai sensi dell'articolo 83, comma 2 del Regolamento interno

ZITO. Chiedo di parlare ai sensi dell'articolo 83, comma 2 del Regolamento interno.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZITO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, volevo approfittare della presenza dell'assessore Gucciardi. Approfitto perché è uscito nella stampa locale, e non solo, un evento abbastanza grave. Alcuni lavaggi... in alcuni reparti, anziché essere presenti delle sacche, dei dispositivi particolari erano presenti dei bidoni per il lavaggio di alcune vesciche, ora, tecnicamente, non lo so. Questa notizia è uscita domenica, signor Presidente.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, scusate un attimo. Non è dignitoso, onorevole Gucciardi, l'onorevole Zito si stava rivolgendo a lei. Non abbiamo finito l'Aula; se qualcuno vuole uscire può

anche farlo, ma non trovo dignitoso sostare davanti al Governo in questo modo. Prego, onorevole Zito.

ZITO. Sì, dicevo, la notizia è del 9 ottobre, l'ha fatta uscire l'onorevole Gennuso, però le faccio notare una cosa. Avevo avuto notizie il 27 settembre, sempre per quei bidoni, e quelle stesse foto le ho mandate ai NAS. Non è sortito, però, nessun effetto; non si è mosso nessuno praticamente, se non per risolvere il problema momentaneamente. Ma non è successo quello scalpore forse necessario per cambiare le cose a Siracusa. Ci sono altre foto dove si vedono anche altri reparti in cui vi sono i bagni sporchi, in cui vi sono situazioni disastrose, sempre in questo ospedale. Vorrei ricordare che questo direttore generale era partito bene, era partito girando di notte nei vari reparti, era molto attivo; ora è, a mio parere, completamente scomparso.

Per quanto riguarda la risposta alla richiesta dell'accesso agli atti che avevo fatto, che avevo sollecitato a lei - se si ricorda - a luglio, ma ancora non ho avuto nessuna risposta, né dall'assessorato - perché, poi, avevo scritto anche a lei -, né dal direttore generale, né dal responsabile dell'anticorruzione, che avevo sollecitato anche scrivendogli personalmente. In queste richieste, le ricordo, che si parlava di alcune assunzioni che non si capiva, effettivamente, come erano avvenute; dell'endoscopia biliare perché c'era una possibilità di farla internamente; della spesa farmaceutica dei distretti per capire se c'erano delle anomalie e, poi, avevo avuto una risposta particolare perché volevo fare un focus su una situazione particolare, sulla LILT che, in questo momento, opera all'interno del nostro ospedale. Mi ha risposto la LILT, ma non mi ha risposto il direttore generale.

Le dico solo una cosa. Presenterò una risoluzione in Commissione Sanità perché, secondo me, lei deve mandare gli Ispettori anche per vedere l'operato del direttore generale, del direttore sanitario, del direttore amministrativo e, se ci sono i presupposti per rimuoverli, perché queste figure che abbiamo fatto non ce le possiamo permettere, e non ci possiamo neanche permettere, ogni volta, di balzare alle cronache perché, appunto, si utilizzano strumentazioni o presidi ospedalieri non opportuni, perché fanno sminuire il lavoro che, possibilmente, si fa anche nelle Commissioni, che può fare il suo assessorato, perché mettono in cattiva luce tutto.

Si devono prendere, quindi, gli opportuni provvedimenti già a partire dall'alto, non a partire dall'ultima ruota del carro. Questo è importantissimo, perché non possiamo sempre aspettare i NAS o i giornali che intervengano; ogni tanto, dobbiamo intervenire anche prima.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, la seduta è rinviata a martedì 18 ottobre 2016, alle ore 16.00, con il seguente ordine del giorno:

I - Comunicazioni

II - Discussione dei disegni di legge:

- 1) - "Nuove norme in materia di panificazione". (n. 1/A) (*Seguito*)

Relatore: on. Laccoto

- 2) - "Istituzione del Garante regionale della famiglia". (n. 1086/A)

Relatore: on. Rinaldi

III - Svolgimento dell'interrogazione:

N. 3025 – Chiarimenti sul provvedimento di scioglimento dell'Amministrazione comunale di Scicli in relazione alle gravi dichiarazioni rese alla stampa dal Presidente della Regione.

(8 maggio 2015)

ASSENZA

IV - Discussione della mozione:

N. 496 – Iniziative in ordine al reclutamento di personale nelle aziende del Servizio sanitario regionale.

(4 novembre 2015)

CANCELLERI – CAPPELLO – CIACCIO – CIANCIO –
FERRERI – FOTI - LA ROCCA – MANGIACAVALLO –
PALMERI – SIRAGUSA – TRIZZINO – TANCREDI –
ZAFARANA – ZITO

V - Discussione del disegno di legge:

“Codice etico per gli eletti a cariche pubbliche, per gli amministratori e per i dipendenti della Regione Siciliana”. (n. 854/A)

Relatore: on. La Rocca Ruvolo

VI - Discussione della mozione:

N. 494 – Iniziative urgenti finalizzate alla revoca della convenzione sottoscritta tra Regione siciliana, Università degli studi Kore di Enna e Associazione Proserpina, avente ad oggetto l'apertura di una nuova facoltà di medicina e chirurgia.

(3 novembre 2015)

ZAFARANA - CANCELLERI - TRIZZINO –
MANGIACAVALLO - ZITO - CIACCIO - SIRAGUSA -
TANCREDI – CIANCIO - FOTI - FERRERI - PALMERI -
LA ROCCA – CAPPELLO

VII - Discussione della mozione:

N. 204 – Verifica della presenza di gas radon indoor negli edifici utilizzati da enti pubblici e privati e osservanza dei criteri di legge negli interventi edilizi di nuova edificazione.

(24 ottobre 2013)

FOTI – CANCELLERI – CAPPELLO – CIACCIO –
CIANCIO – FERRERI – LA ROCCA –
MANGIACAVALLO – PALMERI – SIRAGUSA –
TRIZZINO – TANCREDI – ZAFARANA – ZITO

VIII - Discussione della mozione:

N. 573 – Provvedimenti urgenti a favore dei pensionati dell'Ente acquedotti siciliani.

(12 maggio 2016)

GRECO G. - DI MAURO - CASCIO S.
DI GIACINTO - CORDARO - PANARELLO
PANEPINTO - RUGGIRELLO - SUDANO -
FALCONE – TAMAJO

IX - Discussione della mozione:

N. 290 – Chiarimenti circa l'incidenza dei fattori ambientali sull'aumento della percentuale di malati di leucemia e tumori nel territorio di Siracusa e nomina di una Commissione parlamentare speciale di indagine e di studio in argomento.

(16 aprile 2014)

ZITO - CANCELLERI - CAPPELLO - CIACCIO -
CIANCIO - FERRERI - FOTI - LA ROCCA -
MANGIACAVALLO - PALMERI - SIRAGUSA -
TRIZZINO - TANCREDI - ZAFARANA

X - Discussione della mozione:

N. 531 – Riduzione della tariffa del servizio idrico integrato nel comune di Siracusa nei casi in cui l'acqua non sia utilizzabile per fini alimentari.

(4 febbraio 2016)

ZITO - CANCELLERI - CAPPELLO - CIACCIO -
CIANCIO - FERRERI - FOTI - LA ROCCA -
MANGIACAVALLO - PALMERI - SIRAGUSA -
TRIZZINO - TANCREDI - ZAFARANA

XI - Discussione della mozione:

N. 537 – Accelerazione dei tempi di valutazione delle istanze presentate in ordine al bando sul lavoro in proprio.

(16 febbraio 2016)

ZITO - CANCELLERI - CAPPELLO - CIACCIO -
CIANCIO - FERRERI - FOTI - LA ROCCA -
MANGIACAVALLO - PALMERI - SIRAGUSA -
TRIZZINO - TANCREDI - ZAFARANA

La seduta è tolta alle ore 18.32

DAL SERVIZIO LAVORI D'AULA

Il Direttore

dott. Mario Di Piazza

Il Consigliere parlamentare responsabile

dott.ssa Maria Cristina Pensavecchio

ALLEGATO

Interrogazione con richiesta di risposta orale

Iniziative da assumere per procedere alla comunicazione dati per fatturazione e rimborso delle cedole librerie a.s. 2015/2016 alla libreria Magic Word di Messina.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che la Libreria Magic World con sede a Messina in via Consolare Valeria n. 27, ha agito in ossequio del DL n. 66 del 24.04.2014, art. 25, comma 1, convertito in legge n. 89/2014, concernente le operazioni di rimborso delle cedole librerie per l'anno scolastico 2015-2016, subordinate alla trasmissione delle fatture redatte unicamente in formato elettronico, previo rilascio dell'apposito codice identificativo univoco per potere effettuare tale operazione, da parte del Ministero dell'Istruzione;

atteso che ad oggi, la Libreria Magic World di Messina non ha avuto assegnato nessun codice identificativo e che le operazioni di rimborso sono subordinate alla trasmissione delle fatture redatte unicamente in formato elettronico, vincolo per l'erogazione del relativo rimborso;

per sapere:

i motivi ostativi di tale gravissima situazione in cui viene a trovarsi la Libreria Magic World di Messina;

la mancata assegnazione del codice identificativo, da parte degli uffici competenti, penalizza la libreria, impossibilitata a trasmettere la fatturazione telematica, unico mezzo vincolante per il rimborso delle cedole librarie;

se non ritengano opportuno sollecitare, con l'urgenza dovuta, il Ministero dell'Isruzione, l'ufficio scolastico regionale e l'ufficio scolastico territoriale di Messina, ognuno per le rispettive competenze, per risolvere l'ingiustificata mancanza di detto codice identificativo univoco». (3548)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

MILAZZO G.

Interrogazione con richiesta di risposta in Commissione

Provvedimenti urgenti per l'istituzione del Registro regionale delle unioni civili.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che il 20/03/2015 l'Assemblea Regionale Siciliana ha approvato la legge che istituisce il Registro delle Unioni Civili, come strumento per contrastare la discriminazione determinata dall'orientamento sessuale o dall'identità di genere;

considerato che:

l'art. 2 della predetta legge stabiliva che, entro novanta giorni dalla data di pubblicazione della legge, doveva essere emanato il decreto per disciplinare l'istituzione del registro;

i tempi previsti nella legge sono stati abbondantemente superati;

l'abnorme ritardo ha, di fatto, impedito l'istituzione del registro nei Comuni della Regione;

la mancata emanazione del predetto decreto rischia di essere percepita come un modo per vanificare la legge votata dall'ARS;

la situazione determinatasi crea sconcerto nell'opinione pubblica e mortifica le aspettative degli interessati;

per sapere:

quali ragioni abbiano determinato il grave ritardo nell'emanazione di detto decreto;

se non valutino necessario procedere, immediatamente, all'approvazione del predetto decreto per attuare una legge importante e consentire l'esercizio di un diritto a persone che, in ragione del loro orientamento sessuale, continuano a subire discriminazioni e sono privati della possibilità di avere riconosciuti, nei termini previsti dalla legge regionale, i loro rapporti di coppia». (3549)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza in Commissione)

PANARELLO

Interrogazioni con richiesta di risposta scritta

Iniziative in merito alla mancata nomina del Direttore amministrativo dell'IRCCS 'Centro neurolesi Bonino Pulejo' di Messina.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

l'IRCCS Centro Neurolesi Bonino Pulejo di Messina è un Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico non trasformato in Fondazione, dotato di personalità giuridica di diritto pubblico e riconosciuto con D.M. del 4 marzo 2006 e riconfermato con D.M. dell'8 marzo 2011;

l'Istituto in parola, Ente di Ricerca Sanitaria, ha la propria mission nel campo delle neuroscienze nell'ambito della prevenzione, del recupero e trattamento delle gravi neurolesioni acquisite, i cui fini vengono perseguiti attraverso la sinergia tra attività di Ricerca, Assistenza sanitaria di alta specialità, innovazione tecnologica e alta formazione;

considerato che:

l'art. 1 del Decreto Legislativo 16 ottobre 2003, n. 288, statuisce che gli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico sono enti a rilevanza dotati di personalità giuridica che perseguono finalità di ricerca, secondo standard di eccellenza prevalentemente clinica nel campo biomedico e in quello dell'organizzazione e gestione dei servizi sanitari ed effettuano prestazioni di ricovero e cura di alta specialità o svolgono altre attività di eccellenza di cui all'art. 13, comma 3, lettera d);

l'art. 5 del decreto di cui sopra prevede che, per gli istituti non trasformati in fondazione, con atto di intesa della Conferenza Stato - regioni, sono disciplinate le modalità di organizzazione, di gestione e di funzionamento degli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico non trasformati in fondazioni, nel rispetto del principio di separazione delle funzioni di indirizzo e controllo da quelle di gestione e di attuazione;

visto che:

l'art. 1 dell'accordo del 1º luglio 2004 della Conferenza Stato-regioni prevede che gli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico di diritto pubblico, per i quali le regioni non richiedono la trasformazione in fondazioni ai sensi dell'art. 2 del decreto legislativo 16 ottobre 2003, n. 288, adeguano la propria organizzazione al principio di separazione tra la funzione di indirizzo e controllo e la funzione di gestione e di attuazione e stabiliscono le modalità del proprio funzionamento al fine

di raggiungere gli obiettivi di ricerca stabiliti nei piani e programmi nazionali e regionali e gli obiettivi di assistenza previsti dal Piano sanitario nazionale e dalla programmazione sanitaria regionale;

l'art. 3 del citato accordo prevede che la gestione ordinaria e straordinaria è affidata in ogni istituto ad un direttore generale, nominato dal Presidente della Regione competente, sentito il Ministro della salute, tra soggetti in possesso dei requisiti di cui all'art. 11, comma 3, del citato decreto legislativo 16 ottobre 2003, n. 288 e che il direttore amministrativo e il direttore sanitario sono nominati dal direttore generale tra soggetti in possesso dei requisiti di cui all'art. 11 del decreto legislativo n. 288/2003;

preso atto che con le dimissioni della Dott.ssa Giulia Pulejo (delibera n. 390 del 13.07.2015)ad oggi non si è provveduto alla nomina del Direttore amministrativo dell'IRCCS Bonino Pulejo;

per sapere:

se siano a conoscenza dei fatti sopra esposti;

se intendano, nei limiti delle proprie competenze e nel rispetto delle prerogative riconosciute all'Amministrazione dell'IRCCS Centro Neurolesi Bonino Pulejo, adoperarsi affinché il Direttore Generale provveda alla nomina del Direttore Amministrativo nel rispetto del dettato normativo e in ossequio ai principi di corretto funzionamento degli enti di diritto pubblico». (3547)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

ZAFARANA - CANCELLERI - CAPPELLO - CIACCIO - CIANCIO - FERRERI
FOTI - LA ROCCA - MANGIACAVALLLO
PALMERI - TANCREDI - TRIZZINO - ZITO - SIRAGUSA

Chiarimenti in merito alla politica di governo che s'intenda assumere in ordine al polo petrolchimico di Gela (CL).

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le attività produttive e all'Assessore per la salute, premesso che:

l'Eni S.p.A. è presente sul territorio del Comune di Gela con un polo petrolchimico da oltre 50 anni e occupava, con le altre società presenti ed operanti nel sito, un'area di 5 km²;

i primi impianti produttivi entrarono in funzione nel 1962, con una capacità di lavorazione di 3 milioni di t/anno di grezzo; dal 1992 al 2002 la Raffineria di Gela fece parte del circuito Agip Petroli, per poi essere conferita dall'Agip Petroli, unitamente al deposito di oli minerali e al deposito GPL, alla società 'Raffineria di Gela S.r.l.' divenuta successivamente 'Raffineria di Gela S.p.A.' dal 1° aprile 2003;

attualmente la raffineria è stata fermata, a detta dell'Eni S.p.A., per attivare un piano di conversione in bio-raffineria secondo il modello adottato a Venezia e la realizzazione di un hub logistico;

il territorio del Comune di Gela su cui grava il polo petrolchimico rientra tra i 39 siti di interesse nazionale (SIN) altamente inquinanti per i quali già da diversi anni si parla di attuare interventi di bonifica;

considerato che:

dal settimanale l'Espresso, che nell'ambito del processo civile promosso contro l'Eni S.p.A. da alcune famiglie risidenti nel Comune di Gela - i cui figli sono affetti da gravi malformazioni neonatali - per vedere riconosciuto il diritto al risarcimento e al rimborso delle spese mediche, per i danni causati dall'inquinamento chimico prodotto dalle attività condotte dalla società sul territorio comunale, il collegio di consulenti tecnici nominati d'ufficio dal Tribunale, presieduto dal prof. Pierpaolo Mastroicovo, ha depositato nel luglio del corrente anno, una perizia in cui è confermata l'esistenza di un nesso eziologico tra l'inquinamento ambientale e le malformazioni neonatali;

come riportato da l'Espresso, nella relazione ad un caso specifico, il collegio di Consulenti Tecnici d'Ufficio, nominati dal Tribunale di Gela, all'unanimità si rammarica che – nell'ampio lasso di tempo intercorso tra l'allarme indicato dai primi studi condotti a Gela, le crescenti preoccupazioni sollevate dalla popolazione e dalla comunità scientifica e il presente - non sia stato condotto uno studio di elevata qualità per poter stabilire in modo definitivo la possibile esistenza della relazione causale tra sostanze chimiche prevalenti nel comune di Gela e alcune malformazioni. Ritene che la [malformazione specificamente analizzata e studiata nella singola perizia] sia stata favorita dalla presenza nell'ambiente (aria, acqua, alimentazione) di sostanze chimiche prodotte dal polo industriale sia del tutto concreta, sia per effetto individuale che per effetto sinergico tra loro;

secondo quanto riportato dalla C.T.U., tra le fonti di emissione di inquinanti in atmosfera la Centrale Termo Elettrica (CTE) è certamente quella più rilevante dal punto di vista almeno quantitativo per alcuni degli inquinanti riconosciuti o potenzialmente ritenuti EDC (Endocrine Disrupting Chemical);

considerato inoltre che:

la perizia sopra citata - resa da un Collegio di tecnici imparziali, di chiara fama nazionale e internazionale - si compone di una corposa parte ambientale - che fa luce su cinquant'anni di inquinamento - e da cui emerge una situazione di gravissimo danno ambientale, con conseguente contaminazione delle matrici aria, acqua, suolo e sottosuolo dell'intero territorio di Gela, con ciò esponendo la popolazione residente a un gravissimo e concreto rischio ambientale e salutare. I CC.TT.UU., infatti, hanno accertato che il polo industriale di Gela è stato ed è senza dubbio produttivo - attraverso i suoi impianti attivi e dismessi - di distruttori chimici endocrini provocando perduranti effetti devastanti sull'ambiente e sulla salute umana, con disturbi della funzionalità riproduttiva, l'alterazione del sistema endocrino ed effetti cancerogeni;

oltre le malformazioni neonatali, diversi studi hanno evidenziato nel territorio del Comune di Gela un aumento di decessi per cause tumorali (+18%) rispetto al resto del Sicilia; cancro infantile (+ 159,2%), per non parlare del morbo di Hodgkin (+ 72,4%);

il colosso energetico, malgrado le risultanze della perizia sopracitata, continua a non riconoscere alcun danno psicofisico, negando il nesso tra inquinamento e malformazioni, e pertanto, non ha avanzato alle famiglie dei bimbi affetti da malformazioni neonatali alcuna proposta economica di ristoro, dichiarando espressamente che non ci sono ulteriori mediazioni in corso né ipotesi di risarcimento;

l'inquinamento da petrolio, il dicloroetano ad esempio, è presente in queste zone in percentuali fino a 3 milioni superiori al limite consentito, con effetti collaterali che sono costati in questi anni 6,6 miliardi di euro di spesa sanitaria;

pertanto, gli accertamenti effettuati dai Consulenti hanno travalicato il singolo caso malformativo, investendo l'intera collettività di Gela;

per tal motivo, in data 18.11.2015, circa 300 persone, con il patrocinio dell'Avv. Luigi Fontanella, hanno presentato un ricorso d'urgenza ex art. 700 c.p.c. chiedendo al Giudice, Dott. Dante Virgilio Bernardi, che - in via d'urgenza - tuteli il diritto a vivere in un ambiente salubre. Diritto che non è stato assicurato a causa delle azioni e omissioni sia delle istituzioni sia delle società danneggianti;

l'Eni S.p.A. ha annunciato piuttosto che investirà, fino al 2019, 200 milioni di euro, e che vuole aprire sul territorio del comune di Gela un centro mondiale di istruzione manageriale di salute, sicurezza e ambiente;

tenuto conto che:

le dichiarazioni dell'Eni S.p.A. risultano aberranti, laddove alle richieste costanti di risarcimento per le attività inquinanti, di bonifica dei luoghi e di tutela dei lavoratori del petrolchimico e dell'indotto, la società si è fatta sorda e promotrice di attività assolutamente non in linea con le necessità degli abitanti del Comune di Gela;

ad oggi, nonostante le ingenti somme di denaro pubblico impegnate e le promesse dell'Eni S.p.A., non sono poste in essere le attività di bonifica del territorio del Comune di Gela;

ogni forma di riqualificazione e di sviluppo del territorio del Comune di Gela non può prescindere dalla bonifica dei siti interessati;

per sapere:

se siano a conoscenza della perizia succitata e del suo contenuto;

se non ritengano opportuno assumere una posizione politica ferma e decisa nel senso indicato in perizia in merito ai tanti casi di malformazione neonatale e morti per malattie tumorali che ogni anno si registrano nel territorio del Comune di Gela;

quali azioni il Governo stia portando avanti, anche nei tavoli tecnici a Roma, per addivenire ad un celere inizio del programma di bonifica del sito di Gela;

se non ritengano opportuno sostenere, in seno ai tavoli tecnici, l'implementazione e/o realizzazione integrale delle opere di bonifica previste nel piano di risanamento ambientale in vigore, approvato con D.P.R. 17.01.1995, e pertanto la bonifica e la messa in sicurezza di tutto il territorio della Piana di Gela, previa caratterizzazione dello stato di qualità ambientale delle matrici, suolo, sottosuolo, e acque superficiali e di falda dell'intero territorio della Piana di Gela, ove insistono tutte le infrastrutture dedicate all'estrazione e manipolazione dei prodotti petroliferi, nonché le 80 postazioni aree pozzo di estrazione del greggio, le condotte, i centri raccolta oli, in quanto porzioni significative di tali matrici risultano già oggi fortemente inquinate, sia all'interno del perimetro dello

stabilimento petrolchimico sia all'esterno, in quanto costituiscono esse stesse sorgente di inquinamento per gli ecosistemi circostanti». (3550)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

CANCELLERI - CAPPELLO - CIACCIO - CIANCIO - FERRERI - FOTI - LA
ROCCA MANGIACAVALLLO - PALMERI
SIRAGUSA - TRIZZINO - TANCREDI - ZAFARANA - ZITO

Chiarimenti sulla modifica delle regole per la rendicontazione e l'erogazione dei finanziamenti contenute nel vademecum operatori in attuazione del P.O. FSE 2007-2013.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che in data 10 novembre 2015, la Regione siciliana tramite il Dirigente Generale dell'Assessorato dell'istruzione e della formazione professionale, Dott. Gianni Silva, nella sua qualità di Autorità di gestione del PO FSE 2007-2013, ha emanato il decreto n. 8451, con cui sono state modificate le regole per la rendicontazione e per l'erogazione dei finanziamenti contenute nel Vademecum per gli operatori in attuazione del P.O. FSE (versione n. 4 del 23 giugno 2011). Al DDG ha fatto seguito un comunicato, contenente le direttive per la chiusura delle operazioni finanziate a valere sul PO FSE Sicilia 2007/2013, nel quale sono state esplicitate le modifiche introdotte;

rilevato che:

a un mese e mezzo circa dalla scadenza del termine, la suddetta modifica ha inspiegabilmente posto a carico di tutti i soggetti beneficiari dei finanziamenti - e in primis a enti locali, cooperative e imprese del terzo settore - l'obbligo di anticipare e rendicontare tutte le spese relative ai progetti finanziati entro e non oltre il 31 dicembre 2015, anche in assenza e a prescindere dal trasferimento delle somme dovute da parte della Regione, a pena della non ammissibilità delle spese sostenute dopo tale data;

tale obbligo è stato previsto come presupposto per entrambe le modalità di erogazione, del saldo contemplato dal Vademecum, ovvero sia per l'erogazione previa presentazione di polizza fideiussoria, sia per l'erogazione senza presentazione della polizza;

considerato che:

appare evidente che siffatta previsione, introdotta in maniera improvvisa e finalizzata a colmare le gravi inadempienze della Regione nella gestione dei fondi strutturali dell'Unione Europea, scarica sui beneficiari dei finanziamenti l'onere, a dir poco gravoso, di reperire e versare le ingenti somme necessarie a procedere alla rendicontazione in un lasso di tempo assolutamente insostenibile, mettendo a serio rischio l'intero settore di riferimento (che costituisce buona parte del tessuto produttivo della Regione), e dunque l'economia generale dell'isola;

tutto ciò è ulteriormente aggravato dalla circostanza che banche e istituti di credito non sono più disposti a concedere prestiti e finanziamenti alle imprese, proprio perché i crediti vantati nei confronti delle Pubbliche amministrazioni non sono in grado di costituire, allo stato, un'idonea garanzia;

in una situazione economica già di per sé estremamente critica, la richiesta di un'incombenza tanto ineseguibile quanto ingiustificata quale quella prevista dal DDG n. 8451, costituirà dunque il colpo di grazia definitivo per la sopravvivenza stessa dei soggetti interessati, tra cui centinaia di imprese - e con esse i lavoratori e le rispettive famiglie - che erogano servizi alle Pubbliche Amministrazioni, e dunque alla collettività, o che operano nei cantieri aperti in questi anni con i fondi europei;

entro tale contesto dai risvolti di per sé devastanti, si aggiunge il fatto che le risorse che la Regione si è obbligata ad assicurare ai soggetti beneficiari sono già state versate dall'Unione Europea alla Regione e, probabilmente, utilizzate per far fronte alle spese correnti della Regione stessa. Ciò comporterebbe che a enti ed imprese sarebbe richiesto di anticipare somme dal valore oggettivamente insostenibile, in assenza di alcuna garanzia che le stesse siano poi effettivamente rimborsate dalla Regione alle stesse condizioni ab origine previste;

visto che:

è d'obbligo considerare inoltre che la decisione della Regione, proprio per l'enorme difficoltà - se non impossibilità - che enti ed imprese registreranno nel chiudere le rendicontazioni, porterà quasi certamente a dover restituire le somme all'Unione europea (oltre un miliardo e 200 milioni di euro), concretizzando il collasso generale del sistema;

è dunque chiaro che la salvezza del sistema economico siciliano richiede senza alcun dubbio che la Regione trasferisca al più presto ai Comuni, che sono già da tempo privi di liquidità, le somme in conto capitale e quelle relative al fondo di riequilibrio del personale, e soprattutto che richieda con la dovuta determinazione una proroga della data di scadenza per la rendicontazione dei fondi europei, evitando così il rischio della restituzione delle somme all'UE;

in assenza di tali necessari interventi, si prospetta dunque un'inevitabile pioggia di ricorsi avverso l'illegittimità della previsione in oggetto, al fine di far emergere tutte le responsabilità che (solo) la Regione ha in questa partita. Ricorsi che, peraltro, andranno ad aggiungersi al sempre più probabile contenzioso tra stazioni appaltanti, imprese e professionisti per il pagamento di quanto dovuto, nonché al blocco delle opere attualmente in fase di realizzazione;

per sapere se non ritengano opportuno rivalutare le proprie posizioni alla luce di quanto sopra evidenziato e muoversi con decisione e chiarezza, anche coinvolgendo il Governo nazionale, per far sì che la situazione possa rientrare alla normalità senza conseguenze dannose per gli enti locali, per le imprese e per l'intera economia siciliana». (3551)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

FERRERI - ZITO - TRIZZINO - CANCELLERI - PALMERI
CIACCIO - MANGIACAVALLLO - ZAFARANA - CAPPELLO
FOTI - LA ROCCA - CIANCIO - SIRAGUSA - TANCREDI

Mozione

Iniziative a livello nazionale per la modifica del decreto di individuazione delle piante organiche del distretto giudiziario di Messina.

«PREMESSO che il Ministero della giustizia ha predisposto uno schema di decreto delle piante organiche degli uffici giudiziari, giudicanti e requiranti, che comporterebbe una riduzione di sei magistrati nel distretto giudiziario di Messina;

CONSIDERATO che:

la predetta riduzione interviene in un distretto giudiziario dove, più volte, sono state accertate gravi carenze di organico in rapporto al carico di lavoro tanto nel settore civile che in quello penale;

in materia civile, sulla base dei dati del Ministero, il distretto di Messina, tenendo conto del rapporto tra organico e contenzioso, risulta uno dei più oberati d'Italia, sia per le pendenze che per le sopravvenienze, nonostante l'elevata produttività dei magistrati;

in materia penale, le iniziative giudiziarie di contrasto alla criminalità organizzata hanno comportato un notevole carico di lavoro, purtroppo destinato a continuare per il perdurare del fenomeno, com'è dimostrato da recenti gravi episodi;

bisogna tenere conto delle incombenze che, sul piano giudiziario, determina l'ondata migratoria, particolarmente intensa negli ultimi anni e destinata a durare;

non andrebbero sottovalutate, inoltre, le caratteristiche peculiari del distretto di Messina, ed in particolare:

a) l'elevata estensione territoriale (cui fa fronte una rete viaria e ferroviaria non adeguatamente sviluppata);

b) l'ingente numero di comuni (105), dalla cui attività amministrativa deriva una significativa componente del contenzioso;

c) la presenza di numerosi presidi sanitari, che determina un'elevata incidenza dei procedimenti civili e penali per responsabilità professionale (notoriamente di alta complessità);

d) la presenza, nell'area del milazzese, di diffusi insediamenti produttivi e commerciali, il cui sviluppo non può certo essere ulteriormente penalizzato da una risposta non adeguatamente tempestiva alla specifica domanda di giustizia ad essi riconducibile;

e) la vasta diffusione di multiformi criticità ambientali (derivanti dalla presenza di contesti di particolare pregio, quali i comprensori di Taormina e delle isole Eolie ed il Parco dei Nebrodi, di diverse discariche e numerosissimi depuratori, dislocati lungo l'ampia fascia costiera, di ampie aree forestali, sovente interessate da incendi, nonché di un vasto polo industriale nell'area di Milazzo), dalle quali scaturiscono procedimenti che si caratterizzano anch'essi per la trattazione particolarmente impegnativa;

alla luce dei fatti sopra richiamati, i criteri che avrebbero determinato la proposta del Ministero appaiono incongrui e comunque fortemente penalizzanti per il distretto di Messina;

la prevista riduzione degli organici ha determinato una reazione negativa da parte del Consiglio giudiziario, del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati e della sezione distrettuale dell'Associazione nazionale magistrati (ANM);

si è diffusa nell'opinione pubblica forte preoccupazione per gli effetti che la paventata riduzione avrebbe sui cittadini che aspirano, legittimamente, ad un potenziamento degli uffici giudiziari per ottenere risposte tempestive alla domanda di giustizia,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

e

IL PRESIDENTE DELL'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

ad assumere iniziative nei confronti del Governo e del Parlamento nazionali perché venga modificato lo schema di proposta presentato dal Ministero della giustizia sulla pianta organica del distretto giudiziario di Messina, e a sollecitare un rafforzamento degli organici per abbattere il contezioso civile, assicurare una più efficace azione nel campo penale e garantire un'adeguata risposta alle esigenze di giustizia della comunità messinese». (600)